

PATERNÒ

**Bisaccia del Pellegrino  
nel 2020 raddoppiati  
i pasti per i bisognosi**



PINELLA LEOCATA pagina XVI

# “Bisaccia del Pellegrino”, poveri raddoppiati

Paternò. L'anno scorso sono stati oltre 18mila (9mila nel 2019) i pasti preparati dalla mensa gestita dalla Caritas vicariale. A chiedere aiuto non solo le famiglie in difficoltà a causa della pandemia, ma anche centinaia di migranti senza dimora.

## Ogni sera in via Vittorio Emanuele le persone in fila per gli alimenti, perché altrimenti non avrebbero di chi nutrirsi

PINELLA LEOCATA

**PATERNÒ.** Questo lungo anno segnato dalla pandemia è stato particolarmente duro per le persone che vivono in condizione di disagio e per i migranti. Lo sa bene la Caritas vicariale alla cui mensa, "La Bisaccia del Pellegrino", si rivolge ogni sera chi altrimenti non saprebbe di cosa nutrirsi. Persone che si mettono in coda davanti alla sede di via Vittorio Emanuele 424 dove lavorano 10 volontari dello staff della Caritas coadiuvati da chi ogni giorno cucina, circa 6 persone a turno provenienti da associazioni, parrocchie e da due comunità evangeliche.

I dati sono drammatici. Dal 2019 al 2020 le persone che chiedono un pasto alla Caritas si sono più che raddoppiate, tra i migranti come tra i paternesì. Questi ultimi erano 9.002 nel 2019 e sono diventati 18.381 nel 2020. E nei primi due mesi di quest'anno sono stati ben

3.772. I migranti che chiedono un pasto sono passati dai 3.919 del 2019 agli 8.378 del 2020, e nei primi due mesi di quest'anno sono stati ben 4.177.

E la situazione dei migranti è resa ancora più drammatica dalla chiusura dell'Hotel Sicilia dove alloggiavano l'anno scorso. Così, costretti a cercare altri posti dove dormire, una parte di loro ha trovato riparo in zona Tre Fontane, mentre altri, circa un centinaio, in un'area verso Belpasso dove alcuni hanno trascorso l'inverno sotto il cavalcavia di una ferrovia dismessa, mentre altri nelle tende che hanno alzato sul posto. Una situazione terribile anche per la mancanza di servizi igienici. E bisogna considerare che, a causa del Covid, la Caritas si è vista costretta a sospendere il servizio bagni e doccia, incluso il lavaggio e il cambio della biancheria, che prima offriva due volte a settimana. Mentre ora è vietato anche raccogliere abiti smessi, proprio per proteggersi dalla pandemia. Questo vuol dire che queste persone non hanno neppure dove lavarsi.

La Caritas ha comunque deciso di farsi carico della distribuzione dei pasti in loco, nella tendopoli, da momento che, essendo questa lontana dalla mensa, i migranti non erano in condizione di raggiungerla la sera. Così sono stati i volontari a portare la cena a circa 100 persone ogni sera. Almeno finora, dal momento che adesso, quasi concluso il periodo della raccolta delle arance, molti di loro sono andati via e questo servizio è

stato sospeso. Torneranno l'anno prossimo. «Molti di loro - racconta il diacono Alfio Ranno - sono originari del Marocco, come possiamo vedere dai documenti di riconoscimento, ma venivano dall'area del napoletano dove svolgevano altri lavori. Molti di loro si lamentano che qui non riescono a trovare chi affitti loro una casa e sono costretti a vivere sotto le tende o sotto i ponti. Per cercare di alleviare il freddo, quest'inverno abbiamo raccolto nelle parrocchie circa 400 coperte e le abbiamo distribuite, oltre a provvedere ad un pasto caldo serale portandolo sul posto, e questo grazie all'aiuto di tanti volontari e di tanti donatori».



Numerosi i braccianti stranieri che si "servivano" della tendopoli



# A Paternò multe per 14mila euro

## Decessi a Biancavilla e S. M. Licodia

**PATERNÒ.** Zona rossa rispettata, la quasi totalità dei paternesesi ha trascorso la festività di Pasquetta a casa. Per il secondo anno consecutivo, dunque, niente gite fuori porta, nessuna scampagnata con parenti e amici; come ha imposto il Governo centrale, si è rimasti a casa, al massimo ci si è spostati nelle seconde case, come misura di prevenzione da contagio contro il Covid-19.

Pochi, dunque, i mezzi in strada per l'intera giornata di ieri, complice anche l'uggiosa e fredda giornata, si è rimasti volentieri a casa.

Per garantire il rispetto delle regole, i carabinieri della Compagnia di Paternò hanno effettuato controlli a tappeto nei Comuni di Paternò, Biancavilla e Santa Maria di Licodia, queste ultime due zone rosse, come disposto dal Governo regionale.

I controlli hanno determinato il deferimento in stato di libertà di tre catanesi di 33, 52 e 69 anni. A



I controlli dei carabinieri nel giorno di pasquetta

bordo dell'auto del terzetto diversi attrezzi per forzare serrature; inoltre, il conducente del mezzo, è stato denunciato perché era alla guida dell'auto senza aver mai conseguito la patente, con recidiva nel biennio.

Nel corso dei controlli sono state, inoltre, elevate 35 sanzioni amministrative per il mancato ri-

spetto del divieto di spostamento, per un ammontare complessivo di 14.200 euro.

Controllati 5 esercizi commerciali e contestate 22 sanzioni, per violazioni al codice della strada, con verbali per 17.300 euro.

Due motoveicoli sono stati, inoltre, sottoposti a sequestro e fermo amministrativo, oltre a ri-

tirare quattro documenti di guida e circolazione e decurtare 49 punti dalle patenti.

Dai controlli dei carabinieri alla diffusione del virus nei diversi Comuni. A cominciare da **Biancavilla**, dove il contagio continua a crescere, con i positivi saliti a 341, di questi 18 sono gli ospedalizzati. C'è anche un decesso, si tratta di una donna di 73 anni, morta in ospedale dov'era ricoverata. Nonostante la zona rossa (in città si concluderà il prossimo 14 aprile), dunque, i numeri del contagio salgono.

A **Santa Maria di Licodia**, invece, si registra un nuovo decesso, si tratta di un uomo di 68 anni, morto all'ospedale di Biancavilla. In paese sono 127 i positivi attuali.

Oggi è previsto un incontro tra il sindaco Totò Mastroianni e il commissario per l'emergenza covid a Catania, Pino Liberti, per un confronto sui dati e quindi sulla progressione del contagio che preoccupa; non si esclude la richiesta di prolungare i tempi per la zona rossa a Santa Maria di Licodia, la cui scadenza è fissata per oggi.

MARY SOTTILE



# Cinque stazioni, 11,5 km: lo "snodo" centrale del sogno di una linea sino a Paternò e oltre

**Si spera di attivare la gara d'appalto e far partire i lavori nel 2022 per poi completarli entro il 2027**

MARY SOTTILE

**PATERNÒ.** Lo snodo centrale, l'anello mancante per collegare una linea su rotaia, a doppio binario, lunga ben 47 chilometri, attraversando 39 stazioni, da Adrano fino all'aeroporto di Catania, permettendo il collegamento tra loro di sette Comuni. È l'ultimo tratto della linea metropolitana da far

partire, ma forse il più importante per il ruolo che riveste: Paternò-Misterbianco. L'intervento ha già un progetto pronto, presentato ad inizio anno, che attende oggi di essere finanziato dal ministero delle Infrastrutture.

Il progetto da Misterbianco a Paternò è lungo 11,5 chilometri, tra linea interrata e in superficie, con 5 stazioni: Gullotta, Piano Tavola, Valcorrente, Palazzolo e Ardizzone. La fermata Gullotta è in territorio di Misterbianco, poco distante dall'auditorium "Nelson Mandela"; si prosegue con la fermata "Piano Tavola", corrispondente all'attuale stazione della Circumetnea, sarà interrata con uno spazio pubblico in superficie; "Valcorrente" sarà localizzata in corrispondenza del centro commerciale di Etnapolis; per arrivare a "Palazzolo", sempre in territorio di Belpasso. Da qui per arrivare in zona Ardizzone, a Paternò, con la città che dovrà accontentarsi di que-

sta sola stazione, perdendo la vicina Giaconia che seppur in territorio di Belpasso, serviva i residenti paternesini e la stazione ufficiale di via Stazione. Per ovviare ai problemi di riduzione delle stazioni è stata prevista la realizzazione di uno snodo di congiunzione tra Palazzolo e Giaconia, con un attraverso pedonale sotterraneo e la realizzazione di un people mover che partendo da zona Ardizzone giungerà in piazza della Regione. A Paternò prevista anche la nascita dei locali officina. Questo snodo centrale permetterà di congiungere l'intera tratta che da Adrano giunge fino a Catania,

Rispetto all'iter dell'intervento entro l'anno si attende l'acquisizione del finanziamento e il completamento della procedura di approvazione; nel 2022 dovrebbe attivarsi la gara d'appalto e far partire i lavori che, intoppi permettendo, dovrebbero completarsi nel 2027.



Come sarà l'ingresso della metropolitana a Paternò

## IL FUTURO

### E un bel giorno la cara littorina dovrà andare in... pensione



La "littorina" della Fce

**PATERNÒ.** La linea della metropolitana, nel suo sviluppo extraurbano, ricalca, per alcuni suoi tratti, quelli dell'attuale linea della littorina che, appena il servizio metro entrerà in funzione, verrà completamente dismessa. E non sarà l'unico addio; nei programmi dell'Fce c'è anche la volontà di far cessare l'attività anche per la linea su gomma, dunque, per i bus.

Il trasporto pubblico, dunque, subirà una totale rivoluzione. Oltre a cambiare tracciato e mezzi, la rivoluzione più importante è la sostanziale modifica dei tempi di percorrenza e la cadenza con cui avverranno le corse. Per quanto riguarda i tempi, la metro garantisce più rapidità rispetto alla littorina, in quanto il nuovo mezzo è più veloce del vecchio trenino; stessa cosa per la cadenza delle corse che sulla linea extraurbana dovrebbe avvenire con una successione più veloce rispetto alla situazione attuale. Si attende di capire se arriveranno, come si spera, modifiche anche per i giorni festivi (da alcuni anni treni e bus non viaggiano in questi giorni) e nell'estensione oraria giornaliera che oggi si ferma in prima serata. Al termine dei lavori della metropolitana sarà, dunque, una rivoluzione per il trasporto pubblico che se potenziato concretamente permetterà a molti di lasciare a casa il mezzo privato per spostarsi con i mezzi pubblici.

M. S.